

Laboratorio Teatrale e creazione di un fotoromanzo

Il teatro può avere luogo ovunque, anche in un'aula scolastica che non è stata concepita per fare teatro. Oggi, un teatro che voglia esprimersi nelle situazioni pedagogiche è un teatro che ha sostituito al primato del testo e della produzione di un evento artistico un'attività teatrale che si propone innanzitutto come laboratorio, non solo in vista di una rappresentazione finale, ma come "cantier" in cui fare esperienza dell'uso espressivo del corpo, del valore del gioco e della molteplicità dei linguaggi.

È a partire da questi presupposti che si può strutturare un laboratorio teatrale all'interno della scuola, nell'ottica di utilizzare il teatro come prezioso linguaggio in grado di favorire la crescita della persona.

Il laboratorio teatrale è il luogo in cui si sperimenta la pluralità dei linguaggi, in particolare l'interazione tra il linguaggio della mente e quello del corpo, per un'educazione integrale dell'alunno. Fondandosi sul meccanismo della finzione, il teatro spinge la comunicazione in uno spazio "altro" in cui i ragazzi, protetti e sostenuti dal "fare finta di", possono parlare di sé e dei propri vissuti, ma anche esplorare l'immaginario e sperimentare la fantasia e la creatività. Nel gioco drammatico il ragazzo si esprime, esteriorizza la sua persona, il suo essere profondo con le sue pulsioni, inibizioni e desideri, e mette tutto ciò a disposizione di coloro che lo guardano, ossia gli altri compagni e gli insegnanti, i quali possono trarre dal laboratorio teatrale preziose informazioni sui loro alunni.

L'esperienza teatrale può diventare una situazione privilegiata che mette in comunicazione il mondo cognitivo con la dimensione emozionale: il teatro può essere un valido strumento per favorire lo sviluppo emozionale dei ragazzi e per rendere possibile un'educazione emotiva, oggi sempre più necessaria.

Una delle condizioni indispensabili per favorire l'acquisizione degli elementi fondamentali del linguaggio teatrale è la componente ludica e il coinvolgimento diretto dei partecipanti: il divertimento stesso diventa così un'esperienza positiva e uno strumento di conoscenza primario. L'operatore si pone di fronte ai ragazzi come una guida, non come una figura direttiva che impone il proprio schema di lavoro ma come colui che li conduce al recupero di quella capacità teatrale

che già possiedono, mettendo in moto le capacità espressive. L'attività teatrale diventa una preziosa occasione per il bambino per comunicare, esprimersi, capire e conoscere non solo se stesso ma anche il gruppo classe.

Il laboratorio teatrale è un'occasione per crescere, per imparare facendo, con l'importante convinzione che l'aspetto più importante consiste nel processo e non nel prodotto: il "prodotto finale" finale è solo la conclusione di un percorso formativo, non è l'obiettivo principale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generici del laboratorio teatrale sono:

- conoscere il linguaggio teatrale, considerando la teatralità come una naturale espressione del bambino;
- favorire la comunicazione, la relazione, la crescita, in quanto l'attività teatrale di gruppo contribuisce a migliorare la relazione con sé stessi e con gli altri;
- educare alla creatività, alla fantasia e all'immaginazione;



Associazione culturale ILINX
via Sangalli 8 - 24047. Treviglio (BG)
P.I. 02905880163
Mob: +39 334 2432376
Office: +39 02 91091181

Sede operativa:
**R.A.M.I. Residenza Artistica
Multidisciplinare ILINXARIUM**
Via Besana 11/a – via Piola 14
20065 Inzago (MI)



- lavorare con corpo, mente ed emozioni, per uno sviluppo armonico e integrato.

AREE DEL LAVORO TEATRALE

- esplorazione dello spazio
- movimento
- ritmo
- corpo
- espressione corporea
- immaginazione
- voce e respirazione
- improvvisazione a coppie, a gruppi, collettiva
- creazione di storie
- lavoro sui personaggi.

MODALITA' DI INTERVENTO

Dopo un periodo di presentazione e di giochi per conoscere ed accrescere la fiducia in sé stessi e negli altri si passa alla ricerca vera e propria. S'inizia a capire come poter usare il proprio corpo e attraverso il gioco s'impara ad usare la voce in modi differenti da quelli abituali, oppure si usa il proprio timbro per comunicare concetti o stati d'animo scegliendo frasi o parole. Infine s'inventeranno storie, mediante le quali si cercherà, poi, di superare la paura del mettersi in mostra mediante proposte per rafforzare la coesione del gruppo o l'opinione che si ha di sé stessi.

Attraverso l'improvvisazione oppure attraverso la segnalazione d'un testo o d'un argomento (si accettano confronti e proposte tematiche da parte degli insegnanti) si perverrà, poi, alla definizione di un'area d'indagine sempre più limitata che sfocerà poi nella messa in scena vera e propria, la quale mantenendo la struttura del gioco, occuperà gli ultimi incontri fino alla conclusione. In particolare la fase finale si svolgerà attraverso la creazione, insieme ai ragazzi e all'insegnante di riferimento, dei dialoghi e dei testi e attraverso la creazione di quadri scenici che racconteranno la storia scelta si arriverà alla realizzazione di vere e proprie vignette, tavole di un fotoromanzo che verranno fotografate dall'operatore teatrale. Successivamente si realizzerà un montaggio dei dialoghi e delle didascalie sulle fotografie realizzate così da ottenere un vero e proprio fotoromanzo o fumetto fotografico che potrà essere proiettato o qualora lo scuola lo desideri stampato (questo chiaramente prevede dei costi aggiuntivi).

PROPOSTA CICLO D'INCONTRI

Gli incontri saranno da suddividersi nel corso dell'anno scolastico, in accordo con i docenti. Per questo sono previste ore di coordinamento con gli insegnanti e di programmazione dell'attività. Per lo svolgimento del laboratorio sarà sufficiente una stanza di almeno 60 mq.